

Primo piano: lavoratori domestici

La platea e l'identikit dei lavoratori domestici nel 2020

Colf, baby sitter e badanti «doc» con il patentino delle competenze.

Formazione. Ormai pronto al debutto il sistema di certificazione «Uni» per gli assistenti familiari Dal 1° ottobre chi ha l'attestato ha diritto a un'indennità mensile aggiuntiva da 8 a 10 euro in busta paga

Valentina Melis

Patentino per colf, badanti e baby sitter in dirittura d'arrivo. Entro l'autunno dovrebbe vedere il traguardo, infatti, il percorso di accreditamento di Ebincolf (l'ente bilaterale dei datori di lavoro domestico e dei collaboratori familiari) come organismo certificatore delle competenze previste dalla norma Uni 11766 del 12 dicembre 2019. In pratica, con l'accreditamento, sarà possibile per Ebincolf cominciare a organizzare gli esami per rilasciare il cosiddetto patentino.

L'obiettivo è accrescere la qualificazione e le competenze dei lavoratori domestici (che sono circa due milioni, 920mila dei quali in regola), in un contesto caratterizzato dall'invecchiamento progressivo della popolazione e da un forte investimento di fondi europei, dal 2021 al 2026, nel potenziamento dell'assistenza domiciliare pubblica per gli anziani e per le persone non autosufficienti (il Pnrr destina a questo scopo 3,3 miliardi).

Per accedere all'esame e guadagnare la certificazione Uni, colf, badanti e baby sitter dovranno avere una conoscenza di base della lingua italiana, aver frequentato un corso di formazione negli ultimi tre anni e aver lavorato in regola nell'assistenza familiare per almeno 12 mesi.

Il percorso formativo deve essere di almeno 40 ore per le colf e di 64 per baby sitter e per badanti.

Dal 1° ottobre 2021, poi, scatta l'indennità in busta paga da 8 a 10 euro al mese prevista dal nuovo contratto collettivo dei lavoratori domestici (articolo 34), proprio per chi avrà il patentino Uni.

«La decorrenza dal 1° ottobre della nuova indennità per i lavoratori domestici con la certificazione delle competenze - spiega Lorenzo Gasparrini, presidente di Ebincolf e segretario generale di Domina - era la nostra scadenza per essere pronti con gli esami finalizzati alla certificazione Uni. L'accreditamento di Ebincolf è slittato di qualche mese rispetto al previsto - continua - anche a causa della pandemia, ma confidiamo di arrivare pronti alla scadenza di ottobre».

I corsi di formazione saranno gratuiti, probabilmente ci sarà da versare una somma per l'esame, come diritti di segreteria (ancora non è stata definita).

«Direi che trovare una brava badante, oggi, è come trovare un top manager - sottolinea Filippo Breccia Fratadocchi, vicepresidente dell'associazione datoriale Nuova Collaborazione, attiva dal 1969 - sia in termini di competenze richieste, sia per la fiducia necessaria, quando le famiglie affidano a queste persone i parenti più fragili».

Nuova collaborazione ha creato anche un portale ad hoc (<http://ncformazione lavoro.it/>) per mettere in contatto le famiglie alla ricerca di personale domestico e i lavoratori.

«L'obiettivo della certificazione Uni per il personale domestico - spiega Alessandro Lupi, vicepresidente dell'associazione datoriale Assindatcolf - è quello di innalzare progressivamente le competenze degli assistenti familiari, in modo che l'occupazione in questo settore diventi un'alternativa ricercata dai lavoratori e non un ripiego o un primo impiego per categorie meno tutelate».

Il numero dei lavoratori domestici censiti dall'Inps nel 2020 è arrivato a 920.722, in crescita del 7,5% rispetto al 2019. La platea fotografata dall'Istituto non comprende ancora tutti i 177mila lavoratori domestici stranieri per i quali è stata presentata domanda di emersione con la sanatoria 2020, che ancora è in fase di completamento. A far crescere il numero dei lavoratori in regola sono state anche le restrizioni legate al Covid: durante il lockdown del 2020, per lavorare presso le famiglie era necessario poter certificare il proprio rapporto di lavoro. I lavoratori domestici di nazionalità italiana sono il 31% di quelli in regola.

Dalle elaborazioni Domina e Fondazione Leone Moressa per Il Sole 24 Ore del Lunedì emerge che le badanti sono aumentate del 41% negli ultimi nove anni, a quota 437.663. Tra le colf, le lavoratrici italiane sono arrivate al 35%: erano il 24% nel 2011.

1 – Che cosa è

Il cosiddetto patentino per colf, baby sitter e badanti è una certificazione delle conoscenze, abilità e competenze previste dalla norma Uni 11766 del 2019, che potrà essere rilasciata dagli enti accreditati agli assistenti familiari (così si chiamano i lavoratori domestici in base al Ccnl siglato nel 2020). L'ente bilaterale Ebincolf sarà tra quelli che potrà attribuire la certificazione.

2 – La formazione per COLF

Il corso per i collaboratori familiari durerà 40 ore. I compiti da saper svolgere sono:

- pulizie quotidiane e di fondo della casa
- lavare e stirare
- apparecchiare la tavola anche in modo formale
- preparare i pasti
- sistemare e conservare gli alimenti
- usare gli elettrodomestici
- curare piante, fiori e animali domestici

Il lavoratore dovrà conoscere prodotti e tecniche di pulizia e i criteri di salute e sicurezza.

3 – La formazione per BABY SITTER

Il corso per baby sitter sarà di 64 ore, di cui 40 propedeutiche per l'attività di colf.

I compiti richiesti sono:

- assistenza del bambino (anche nel gioco),
- accompagnamento a scuola e nelle passeggiate,
- cura dell'igiene, somministrazione di pasti e medicinali.

Le conoscenze richieste spaziano dalle competenze dei vari uffici pubblici alla capacità di cogliere i segnali della disidratazione e di fare manovre di disostruzione in caso di rischio di soffocamento.

4 – La formazione per BADANTE

Il corso di badante sarà di 64 ore, di cui 40 propedeutiche per l'attività di colf.

I compiti richiesti sono

- la compagnia e la vigilanza dell'anziano o della persona con disabilità,
- la cura della sua igiene personale,
- la somministrazione di pasti e medicinali.

Le conoscenze richieste spaziano dalla psicologia dell'anziano alle misure di primo soccorso.

5 - L'ESAME NAZIONALE

Per accedere alla certificazione nazionale delle competenze, l'assistente familiare deve avere

- una conoscenza di base della lingua italiana,
- provare di aver partecipato ad almeno un corso di formazione nell'ultimo triennio,
- avere un'esperienza di lavoro di almeno 12 mesi nella collaborazione familiare, con un regolare contratto di lavoro.

L'esame comprenderà una prova scritta e una prova orale.

6 - I PERMESSI PER FREQUENTARE I CORSI

I lavoratori a tempo pieno e indeterminato, con anzianità di servizio presso il datore di almeno 6 mesi, hanno diritto a 40 ore di permessi retribuiti per frequentare corsi di formazione per collaboratori o assistenti familiari.

Per i corsi finanziati o riconosciuti da Ebincolf (come saranno quelli per il patentino), i permessi arrivano a 64 ore (articolo 20 del nuovo Ccnl).

7 - L'INDENNITÀ IN BUSTA PAGA DA OTTOBRE

Dal 1° ottobre 2021, al lavoratore inquadrato nei livelli B, B super (ad esempio baby sitter), C super (ad esempio assistente di persona non autosufficiente) e D super che hanno la certificazione di qualità, come disciplinata dalla norma tecnica Uni 11766 del 2019, spetta un'indennità mensile che va da 8 a 10 euro in base al livello di inquadramento (articolo 34 del nuovo Ccnl).